



il Quotidiano della Calabria



il Quotidiano
Sabato 27 giugno 2009



La copertina del libro

In un libro, il dirigente scolastico Perri smentisce l'accusa di misoginia Don Milani amico delle donne

NESSUNA misoginia. Nell'impegno quotidiano di don Lorenzo Milani, l'educatore dei poveri, scorre, al contrario, un filo rosso "al femminile".

A quaranta anni dalla vigorosa "Lettera a una professoressa" (il libro choc uscito nel maggio 1967), uno studioso e sperimentatore del credo del priore di Barbiana, scopre un aspetto singolare: don Milani anticipatore dei temi dell'emancipazione femminile. Rolando Perri, dirigente scolastico, risponde con inediti argomenti alle accuse di misoginia rivolte, negli anni, al sacerdote che diede uno scossone ai prof e non soltanto.

Perri ha appena pubblicato un saggio - il secondo che scrive su don Milani, - appassionato e basato su una notevole documentazione: "Presenze femminili nella vita di don Lorenzo Milani" è il titolo, "Tra misoginia e femminismo ante litteram", il sottotitolo (Società editrice fiorentina, 131 pagine, 14 euro). Prende spunto dalla polemica, circa l'accusa di misoginismo (perché don Milani non ha scritto Lettera a un professore anziché a una professoressa?), arrivarono a chiedersi alcuni in clima post Sessantotto), creata e animata, all'inizio degli anni Novanta, dalla giornalista del "Manifesto"

Lidia Menapace e dalla teologa Adriana Zarri.

Dalla lettura del volume di Perri, il personaggio che ha segnato la pedagogia del Novecento emerge attraverso, è questa la particolarità, dieci figure di donne. L'autore ne delinea i ritratti e ricostruisce il rapporto di affetto e di collaborazione tra il sacerdote e ciascuna delle dieci. Sono i ritratti della madre Alice Weiss, della balia premurosa Carola, della generosa zia Silvia, dell'ex fidanzata Carla. Nella rosa delle donne vicine a don Lorenzo ci sono, poi, moderne perpetue e signore della buona borghesia che fer-

mamente credevano nella scuola del popolo portata avanti a costo di scontri con la Curia. E quest'ultima, non a caso, spedì il religioso nella piccola parrocchia sul monte Giovi. Proprio dalle montagne del Mugello, don Milani e i suoi ragazzi dialogavano con potenti e intellettuali. Un modo di concepire il ruolo dell'insegnante a cui il preside Perri, che attualmente dirige l'istituto commerciale e per geometri "Falcone" di Acri, si ispira: nel 2003 ha avuto il riconoscimento del ministero della Pubblica Istruzione "per aver progettato e realizzato" nelle scuole superiori "le migliori pratiche didattiche". Perri traccia i ritratti femminili e, intanto, mette in risalto l'attualità del pensiero. Perché don Milani, scrive, "arrivò al limite impensabile, di centralizzare il ruolo della donna nella vita politica e sindacale".

c. g.